

MISIONI KATOLIK "D. DAJANI"

BLINISHT - LEZHE
newsletter 41

S.Natale 2015



*"I grandi non
capiscono mai
niente da soli
e i bambini si
stancano a
spiegargli
tutto ogni
volta"*

A. de Saint – Exupéry

*Gesù no, anche questa volta ricomincerà, da capo,
a spiegarci tutto.*

E' la bellezza della misericordia.

*...che non ci machí il desiderio di
imparare di nuovo.*

Auguri dalla nostra Missione.

*Le Maestre Pie Venerini: sr Elsitta,
sr Artà, sr Emilia, sr Bibiana, sr Alma,
Kristiana novizia e Famira*

*Le Piccole Operaie dei Sacri Cuori:
sr Annamaria, sr Flora, sr Marinela.*

Elsa. Don Emiljan. Don Enzo.

E tutti i nostri collaboratori.



VITA DELLA CHIESA ALBANESE

- 4.11.2015 : **S.Messa nel 25° della liberazione dal regime comunista** (vedi allegato)

Due bellissime notizie ci sono arrivate dal Vaticano, e riguardano i nostri...”santi” (non lo sono ancora, ma ci manca poco: grazie a Dio!)

- 17 dicembre: Papa Francesco appone la firma per la canonizzazione di Madre Teresa: viene riconosciuta una guarigione miracolosa.

L’approvazione del S.Padre arriva nel giorno del suo compleanno. Papa Francesco ha confermato, giovedì pomeriggio 17 dicembre, il riconoscimento del miracolo che è dedicato a Madre Teresa di Calcutta e ha dato le disposizioni del decreto. Dunque, si chiude l’iter del processo di canonizzazione: **Madre Teresa, apostola dei poveri**. Verrà elevata agli onori degli altari, probabilmente, il 4 settembre 2016, nell’Anno Santo della Misericordia.

- 17 dicembre (nello stesso giorno!) Pubblicamente si può dire che il giorno 17 dicembre 2015 si è riunito il Congresso dei Consultori teologi per l’esame della *Positio super martyrio* di **Servi di Dio Vincenzo Prennushi e 37 compagni uccisi in odio alla fede in Albania**, nel corso degli anni 1945-1974. Il parere è stato positivo.

L’iter della Causa prevede ora l’esame dei Padri Cardinali e Vescovi in Sessione Ordinaria, a cui seguirà l’autorizzazione da parte del Santo Padre alla pubblicazione del Decreto sul martirio.

Quindi si autorizza il rito della beatificazione. P. Gianni Califano, postulatore.

(Santa) Madre Teresa di Calcutta e (Santi) Martiri Albanesi, pregate per noi.

Le notizie sono “belle” non solo in se stesse, ma anche perché confrontate con quelle che riteniamo “brutte”. Una di queste è stata senz’altro la morte (7 dicembre) di **Mons. Rrok Mirdita**. Mons. Mirdita venne nominato arcivescovo di Tirana-Durazzo il 25 dicembre 1992 e consacrato da Giovanni Paolo II, durante la sua visita pastorale in Albania il 25 aprile 1993, dopo una sede vacante durata più di 40 anni. Una vita spesa per la ricostruzione della chiesa e del popolo albanese.

VITA DELLA MISSIONE BLINISHT-GJADER

Come in tutte le parrocchie, anche da noi il cammino pastorale è iniziato con rinnovato vigore (soprattutto grazie a don Emiljan, a suor Arta, a suor Flora e agli assistenti pastorali Antonio di Kodhel e Ndoja di Baqel), concentrandosi soprattutto sui vari cammini di fede. Molto partecipata è stata la celebrazione del dono della **S.Cresima** a 32 giovani: proprio un bel clima di preghiera, che ha coinvolto tutti, anche chi – si sa – viene in chiesa per altri motivi.

In questo periodo, inoltre, abbiamo avuto un dono particolarmente significativo: nel giorno di apertura dell’Anno Santo della Misericordia, l’8 dicembre, abbiamo celebrato **la Professione Perpetua di Suor Marinela e suor Rudina, delle Piccole Operaie dei Sacri Cuori**. Sono i primi



doni della Misericordia di Dio per noi, per la loro Congregazione, per la Chiesa. Un Sì al Signore, che è un Sì all’amore e al servizio di ogni persona che incontreranno. E siamo in attesa del 9 gennaio: ci sarà la Professione Perpetua di suor Alma, delle Maestre Pie Venerini. Ricordiamo anche l’entrata in noviziato della nostra Kristana, sempre delle M.P.V.

Siamo molto riconoscenti di questa grazia di Dio.

Il grande giorno, l’8 dicembre: Dio si ferma da me, come quando mi ha creata. Ringrazio Dio per questo dono grande che è la vocazione, Lo ringrazio perché mi ha scelta e mi ha affidato questa missione. Lui mi ha consacrata: per questo l’anima mia magnifica il Signore sempre. Mi sento amata da Gesù Buon Pastore. E Lui si prenderà cura di me per sempre. Grazie, mio Dio, per tutto. (Sr Marinela)

LA CARITAS AMBROSIANA E L'UFFICIO MISSIONARIO, PER L'AVVENTO 2015, HANNO PROPOSTO IL NOSTRO PROGETTO "CASA ROSALBA", COME UNO DEI QUATTRO FINANZIABILI DALLA DIOCESI. GRAZIE DALLE NOSTRE RAGAZZE OSPITI, DALLO STAFF EDUCATIVO, E DA TUTTI NOI.

(vedi sito della Caritas Ambrosiana... basta cliccare, Caritas Ambrosiana - avvento di carità 2015).

AMBASCIATORI DI PACE

Tante attività, ...come al solito. Non ci lasciamo mancare niente.

1. Anche quest'anno, come da diversi anni, potremo contare sul contributo di due giovani volontari in servizio civile internazionale: grazie alla Caritas Italia. Sono Simona (da Lecce) e Luigi (da Sassari). A loro un caloroso benvenuto e che questa esperienza aiuti loro e noi. Grazie.
2. 5-8.09.2015 La Comunità di S.Egidio ha scelto, quest'anno, Tirana per il suo consueto appuntamento: *peaceispossible*. Incontro interreligioso (vedi sito della Comunità) che ha visto Tirana invasa da centinaia di leaders religiosi, migliaia di partecipanti alle varie tavole rotonde nella due giorni di lavori... e c'eravamo anche noi, AP. Non si possono mancare questi appuntamenti con la storia!



Semplicemente emozionante il momento dell'incontro, in centro città, tra i rappresentanti delle varie religioni, provenienti da punti diversi della città



3. 2-4 ottobre. Tre giorni di formazione educatori, sul tema del calendario 2016: "SII TU IL CAMBIAMENTO!"
Con Francesca (professoressa di filosofia a Milano), accompagnata da Piera, abbiamo potuto conoscere il percorso del femminismo sulla parità di genere, soprattutto nei suoi risvolti attuali: una coscienza comune (femmine e maschi) sulla pari dignità e opportunità. Il contributo degli educatori ha poi spaziato sui temi del "cambiamento" e ci si è concentrati su alcuni segni sintetici, come il segno della farfalla. Temi che svilupperemo nel calendario. Calendario che, con pazienza e fatica, stiamo ultimando.
4. 19.10.2015 Inizio attività A.P., a Krajen. Circa 200 A.P. hanno partecipato alla giornata: nutrita (circa 50) la presenza di nuovi aderenti, della zona di Lezhe, entusiasti di far parte degli AP. Un percorso, attraverso foto, video, testimonianze della nostra storia, per approdare alla tappa di quest'anno sul "cambiamento" (personale, psicologico, sociologico, culturale...) in ordine alla parità di genere.
5. Partecipazione a varie iniziative sui temi della parità di genere, del traffico di esseri umani e delle famiglie sotto vendetta, con istituzioni pubbliche e associazioni ong.
6. Erasmus+ a Salonicco, Grecia. Il progetto "Young European citizens



exchange of views, from a Europe to perfection" è uno scambio internazionale della gioventù, finanziato da Erasmus + (Commissione Europea). L'abbiamo realizzato dal 30° ottobre 2015 al 8 novembre a Salonicco (Grecia), con un gruppo di giovani italiani e un gruppo greco.

7. Domenica 20.12.2015. Tradizionale giornata con i ragazzi/e sotto-vendetta. Erano una ventina, da Scutari e dintorni, accompagnati dai nostri animatori e responsabili AP, hanno gioito per le attività che li hanno coinvolti e anche per i doni abbondanti che abbiamo potuto consegnare loro e alle loro famiglie. Un grazie grande alla famiglia di Mons Mario Russotto (Caltanissetta) che ci ha permesso di fare questi doni. Per ovvie ragioni non possiamo pubblicare le foto della giornata.

NOTIZIE FLASH

1. Blinisht si mobilita per costruire la casa di Ardjan. Una bella storia di solidarietà concreta tra tutte le famiglie del villaggio (chi ha dato un'offerta, chi lavoro volontario), per assicurare alla famiglia di Ardjan una casa, lui che era stato costretto a vivere...dentro la porta a sinistra (se allargate la foto capite meglio). Il lavoro di tessitura svolto da don Emiljan e da alcuni volontari, ha dato il suo frutto.



2. *Il gruppo Shekinah si è ricordato della nostra Missione. A Seveso, un concerto, corredato da testimonianze e foto, ha fatto vibrare il cuore dei molti presenti che hanno riempito la parrocchiale. Grazie carissimi amici. Speriamo di meritarcvi, almeno un poco, il vostro affetto e la vostra attenzione.*

3. Questa volta potevano visitare in cinque! E hanno fatto qualcosa come 1200 visite nelle scuole e con la gente dei nostri villaggi. Non solo, li abbiamo portati anche in un villaggio poverissimo: Malecaj. E hanno fatto (quasi) miracoli. Con il camion di metà dicembre sono arrivate le prime 173 copie di occhiali: saranno distribuite a chi è stato segnalato. E sarà festa!
4. *Novembre 2015. Viaggio in Brasile, per incontrare la realtà delle missioni diocesane milanesi nel Marrañao. Troppo breve per poter leggere la realtà del posto, ma molto bello per condividere i pensieri, le emozioni, le fatiche, i desideri dell'amico don Ezio. Qui siamo nella poverissima casa di una catechista, responsabile di una piccola comunità che don Ezio periodicamente visita.*
5. I laboratori della missione. La ceramica, ormai, naviga da anni in acque abbastanza tranquille. Speriamo continui così (lavorano tre donne e due maschi). Il saponificio si sta consolidando, con la collaborazione quotidiana delle amiche di Caltanissetta: e sta avendo un buon successo di vendite, per ora solo a CL e con gli amici italiani di passaggio (per ora, una donna fissa e tre part-time). La cooperativa agricola Sapa-Zadrime sta chiudendo il primo anno, completo, di attività. I problemi sono stati diversi, ma fino ad ora siamo arrivati e vedremo il bilancio finale all'inizio del nuovo anno: intanto quest'anno l'attività agricola non è pesata sul bilancio della missione. E non è poco! (lavorano cinque maschi). Con il primo gennaio saranno regolarizzati i laboratori di ceramica e di sapone: costituiremo una SRL unica. Per la coop i problema di regolarizzazione riguarda la cantina del vino: ma l'iter burocratico è ancora complesso.
6. *E' stato portato a termine l'ampio salone per l'oratorio di Blinisht. Lo spazio coperto dalla tettoia in legno, realizzata con il contributo della Assoc. Christian di Busto Arsizio, è stato chiuso da ampie finestre, permettendo così l'uso del salone anche in questo periodo invernale (grazie ai benefattori contattati da d.Emiljan)*
7. E' arrivato, puntuale come sempre, il carico di materiale utile per la missione, con il camion messo a disposizione dalla ditta Fernando Marta. Ringraziamo di cuore Fernando e il figlio Marco, gli autisti, Antonio Sala e i collaboratori che hanno lavorato per la realizzazione, coloro che hanno offerto contributi economici (ogni viaggio costa dai 1500 ai 2000€!!!) e tutti coloro che hanno offerto il materiale (ricordiamo in particolare: la ditta Santambrogio Agostino – Seregno -; SOS salute e Sermig -Torino-; UMMI – Negrar di Verona -; caritas parrocchiali di S.Ambrogio – Seregno - , e S.Filippo Neri – Milano; le fantastiche Erminia e Paola e i gruppi loro collegati – Brianza -...e tanti altri). Si fa sempre più difficile anche questa iniziativa, per i vincoli doganali che ogni anno restringono le possibilità delle merci in entrata. Vedremo cosa potremo fare: intanto GRAZIE.



Sono venuti a trovarci

suor Enrica e suor Sissi (da Roma): sr Enrica per accogliere Kristiana in noviziato, sr Sissi per preparare la Profess. Perpetua di sr Alma

Francesca Zanchi e Piera Pizzini (da Milano), per la tre giorni educatori AP

Maurizio Biella (ex Seregno, ora vicino a Modena) per visitare i bambini da operare al cuore e coloro che, subito l'operazione ora vivono una vita normale. Bellissimi certi incontri dopo...15-20 anni dall'operazione fatta in Italia. Gli angeli esistono!

Francesco Ciullo (Giuliano al Capo, Lecce), per incontri con le amministrazioni di Lezhe e Ulçinj in merito a progetti interreg europei

Gaudino (Roma), un amico ormai di casa dalle suore di Piraj

Stefano, Amedeo, Andrea, Fabrizio e Marco (Milano e Vicenza): i cinque grandi ottici a servizio della gente. A loro modo, anche loro "ridanno la vista ai ciechi!", sicuramente hanno ridato il sorriso a molti!

Antonio, Ezio, Gianni, Alberto e Lorenzo (Seregno): ...i nostri Re Magi, o se volete i nostri Babbo Natale Donatella e Sebastiano (Caltanissetta), hanno fatto nascere la creatura (=saponeria) e vogliono vederla crescere sotto il loro sguardo attento e amorevole

Madre Alma (Roma), la madre Generale delle Piccole Operaie per la Professione di sr Marinela e sr Rudina

"COS'E' QUESTO PER MOLTA GENTE ?" (Gv 6,9) ...non è tutto, ma è importante

F e P (Mi)	€	200.00 per Missione
M B	€	60.00 per Missione
Ottici	€	590.00 per Missione
d A.R. (Avezzano)	€	150.00 per Missione
d M. (Avezzano)	€	250.00 per Missione
pd GC (Avezzano)	€	400.00 per Ss Messe
Benefattori Avezzano	€	1.500.00 per Missione
Rindertimi Avezzano	€	1.500.00 per Missione
Caritas Pescara	€	500.00 per Missione
DF L ed E	€	100.00 per Missione
Adozioni Seregno	€	3.410.00 per adozioni
Gr Missionario S.Ambrogio Seregno	€	1.250.00 per Missioni
Caltanissetta Famiglie	€	1.410.00 per adozioni
Caltanissetta Caritas	€	1.260.00 per saponificio
Caltanissetta Fam Mons Mario	€	1.933.00 per ragazzi sotto vendita

Faleminderit / grazie

ZAGO don ENZO B.INTESA SEREGNO Ag 2806
c/c 6153/6669184 ABI 03069 CAB 33841 CIN J
IBAN IT67J0306933841615306669184

ENZO ALFONSO ZAGO INTESA SANPAOLO BANK ALBANIA (LEZHE)
IBAN AL90208511830000039319735101
SWIFT USALALTRSH1

- Si pregano gli amici benefattori che versano sui c/c intestati a d.Enzo Zago di scrivere sia la causale che l'intestazione stessa, oltre al luogo di provenienza. I tempi cambiano...ormai può essere utile fare i versamenti direttamente sul conto albanese: almeno per i versamenti più grandi (dai 1000€ in su). Grazie.
- Per un disguido tecnico, non abbiamo potuto inserire nella lista dei benefattori, coloro che hanno versato il loro contributo nella Banca Intesa Sanpaolo di Seregno. Lo faremo la prossima volta. Grazie ancora.

(ALLEGATO, DAL SITO DELLA COMUNITÀ S.EGIDIO)

LA FEDE IN ALBANIA, DALLE PERSECUZIONI ALLA GIOIA

04/11/2015 **Nel Paese più ateo al mondo, che torturò e uccise cristiani, musulmani e fedeli di altre religioni, il 4 novembre 1990 finì il tempo delle catacombe e della repressione. Un bilancio della libertà religiosa, oggi. Don Simon e gli altri: il racconto di anni di sofferenza. Reportage.**

Stefano Pasta



La Croce dei martiri albanesi nella chiesa delle Stimmatine a Scutari.
Foto di Stefano Pasta.

Tirana, Albania

Nostro servizio

«La paura, naturalmente, era nata prima del coraggio». Così don Simon Jubani ha raccontato il clima che si respirava il 4 novembre 1990, quando in Albania, dove si era raggiunto un livello di repressione ignoto anche agli altri regimi comunisti, tornò la libertà religiosa. Dal 1945, anno della presa del potere di Enver Hoxha, la dittatura provava a mettere al bando Dio dalla società albanese. Qualunque nome avesse: a Durazzo finirono nella stessa prigione e nella stessa tomba il muftì Mustafà Varoshi e l'arcivescovo Prendushi. Il culmine della persecuzione contro cattolici, ortodossi, musulmani sunniti e i sufi bektashi arrivò nel 1967 con il divieto di ogni manifestazione di culto e con la definizione, nella Costituzione del 1976 rimasta in vigore fino al 1992, di “primo Stato ateo al mondo”.

Eppure, mentre il regime provava a imprigionare anche il cielo, la fede in Albania veniva salvata da anziani preti torturati e piegati dai lavori forzati nei lager (erano 31 nel 1991 secondo Amnesty International), piccole suore che a rischio della vita battezzavano clandestinamente e anziane nonne che insegnavano le preghiere ai nipoti prima di addormentarsi, nascoste sotto le coperte per non farsi sentire. Davanti agli ex luoghi religiosi trasformati in teatri e centri sportivi, capitava poi di notare qualche cero lasciato nel buio della notte. Sfidavano il terrore: a scuola i bambini venivano istigati a denunciare i genitori; a Pasqua bastava avere l'alito dal puzzo di aglio, che gli albanesi usano per festeggiare quel giorno, per rischiare l'arresto.

Anche grazie alla fede di questi resistenti, il 4 novembre 2015 gli albanesi si ritrovano, guidati dal presidente della Conferenza episcopale monsignor Angelo Massafra e dal cardinale emerito di Palermo Salvatore De Giorgi, al cimitero cattolico di Scutari, nel nord. Qui, venticinque anni fa, don Jubani celebrò la prima Messa pubblica in Albania. Proprio nel 1990, don Simon aveva subito l'ennesimo arresto. «Mi avevano rotto tutti i denti ed ero così prostrato che non sentivo per niente i calci e pugni», ha ricordato nelle sue memorie. Gli si avvicinò un ufficiale che gli mise sul naso un medaglione della Madonna: «Sputaci sopra e ti libero subito!», gli disse, e al suo rifiuto seguì una nuova razione di torture. Ma a Berlino era caduto il muro e anche in Albania iniziavano a soffiare i primi venti di libertà. «Però – ha raccontato il sacerdote – la popolazione, nutrita con la psicosi del terrore, non voleva crederci. Iniziai ad accompagnare i morti al cimitero, davanti a me c'era sempre un bambino con la croce in mano».

Alle nove del mattino del 4 novembre, un uomo di nome Mark bussò alla porta di don Simon: «Mi disse che alcune persone, radunate nel cimitero per pulire le tombe dei cari, volevano sentire la Messa e lo avevano mandato a chiamarmi». Quando il prete arrivò al cimitero, chi si era radunato continuò a sistemare le lapidi, senza neppure salutarlo, perché non si dicesse che lo avevano invitato. Nel posto dove una volta

c'era l'altare, restava solo un mucchio di immondizia: «Mark ritornò dalla sua casa con un piccolo tavolo in mano: era il primo altare che si innalzava in Albania dopo la grande distruzione». Dietro al muro del cimitero, dove si buttavano i rifiuti della città, nei decenni precedenti erano stati fucilati numerosi martiri.

Don Simon iniziò a celebrare l'Eucarestia, mentre alcuni fedeli si avvicinarono prendendo coraggio. Spiega l'attuale vescovo di Scutari, monsignor Massafra: «Proprio perché non era sicuro che la celebrazione sarebbe finita bene, erano arrivati altri sacerdoti pronti a sostituirlo qualora lo avessero ucciso». Alla fine della Messa, i presenti erano 400-500, la polizia non intervenne e fu il segnale che la libertà religiosa era tornata. L'11 novembre seguì un'altra celebrazione pubblica, a cui parteciparono migliaia e migliaia di persone, mentre il 16 novembre i musulmani aprirono e si riappropriarono della moschea di Scutari detta "del Piombo". Durante la commemorazione per il venticinquesimo anniversario, si ricorderanno in particolare i 40 martiri albanesi per cui è in corso la beatificazione. «Speriamo – dice monsignor Massafra – che l'anno del Giubileo della Misericordia coincida con la conclusione del processo».

Tra di loro vi è anche un gesuita italiano, padre Giovanni Fausti, ucciso nel 1946, e una donna, l'aspirante stigmatina Maria Tuci. Nel 1950, dopo un anno di prigionia, disse a un'amica che andò a visitarla: "Ringrazio Dio perché muoio libera". Si era avverata la minaccia del suo persecutore: «Ti ridurrò in uno stato tale che neppure i tuoi familiari ti potranno riconoscere». Tutti erano stati torturati. Ha raccontato un testimone di quello che toccò al francescano Serafin Koda di Lezha: «Lo immersero in un bidone d'acqua fino al collo, gli affondarono le unghie nella gola sino a spezzargli la trachea. Padre Serafin si rivolse alla Madonna con questa preghiera: "O Vergine Santa, porta presto a compimento il tuo lavoro!"». Don Anton Muzaj di Scutari veniva invece costretto a rimanere in piedi con il naso attaccato al muro, legati mani e piedi, per interi giorni e notti, mentre la sete acuire le sofferenze. Chiedeva ai due prigionieri che lavavano il pavimento del corridoio della prigione di non asciugare quell'acqua, per poterla bere. Bastonato, morì di tubercolosi dopo che gli buttarono addosso secchi gelati e lo esposero alle correnti dei mesi invernali. **Su 6 vescovi e 156 preti di prima del regime, ben 65 morirono per esecuzione o tortura e 64 erano deceduti dopo essere stati incarcerati o nei campi. Alla fine della dittatura sopravvivevano una trentina di sacerdoti: tutti avevano conosciuto la detenzione.**